

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 15514/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 9, comma 7, L.R. n. 24/2017.

Oggetto: Progetto definitivo di ristrutturazione e ammodernamento dello Stadio Dall’Ara”, ai sensi dell’art. 1, comma 304, della L. n. 147/2013 e dell’art. 53 della LR 24/2017.

Supporto istruttorio nell’ambito della “Convenzione in materia di supporto istruttorio di Valsat nei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della legge regionale n. 24/2017”¹

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bologna

Premesso che

- con comunicazione del 22/12/2023, in atti al PG/2023/218926, la CM BO ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il supporto istruttorio ai fini del rilascio del parere motivato di Valsat sul procedimento in oggetto, entro la data del 12/01/2024. Ha inoltre comunicato che la documentazione di riferimento è disponibile per la consultazione in formato digitale al seguente indirizzo:
F:\PIANIF-TERR\PTCP\ART_53_PROCEDIMENTI UNICI\PROC LEGGE STADI - BOLOGNA DALL'ARA\12 CONDIVISIONE PER ARPAE
- a seguito di incontro con Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna tenutosi in data 11/01/2024, il termine per la consegna del supporto istruttorio di ARPAE AACM è stato posticipato al 25/01/2024

SI RIPORTANO

A) LE SINTESI DEI PARERI PERVENUTI IN MATERIA AMBIENTALE, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT:

Con nota del 19/12/2023 (PG/2023/215979) il Comune di Bologna ha comunicato che sono state acquisite le valutazioni degli Enti, delle Agenzie e dei Servizi competenti nell’ambito della Conferenza di servizi decisoria e che tali pareri sono allegati al verbale della seduta sincrona del 24 marzo 2022.

Nella documentazione fornita sono presenti i pareri, in atti al PG n. 19412 del 31/03/2022 della CM BO, di seguito riportati.

In generale si evidenzia che i pareri ambientali riportano varie questioni ambientali non ancora risolte nei documenti di piano presentati, oltre a specifiche prescrizioni. Tali contenuti sono stati evidenziati in grigio.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 23/03/2022)

In merito agli aspetti di tutela architettonica autorizza le opere da realizzarsi, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l’assetto storico e architettonico del bene tutelato, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- A. dalle tavole presentate le nuove gradonate si sovrappongono alle strutture presenti. Si chiede di produrre un elaborato in cui sia chiaro come la nuova struttura si innesti sull’antica e se sono previste eventuali demolizioni della struttura originaria. In relazione all’intervento descritto nella

¹ approvata dalla Città metropolitana con Atto del Sindaco Metropolitano n. 249/2023, facendo seguito alla Delibera di Giunta Regionale n. 1755 del 16/10/2023, sottoscritta e trasmessa dal Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna con nota PG/2023/184475 del 30/10/2023

- tavola A21, in cui si evince la demolizione di parte delle gradonate storiche, si ribadisce che le gradonate storiche andranno preservate in tutte le loro parti;
- B. in merito alla prevista demolizione delle strutture in ferro degli anni '90 si chiede di porre attenzione ai raccordi tra i materiali antichi e quelli che verranno inseriti con il nuovo intervento. In particolare si prescrive che l'effetto finale sia armonico;
- C. si prende atto che le lavorazioni sulla cosiddetta torre di Maratona saranno effettuate in una successiva fase progettuale;
- D. ferme restando le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere individuato nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo del tecnico incaricato della direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con il funzionario responsabile del procedimento, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive;
- E. si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento così come autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva e fotografica attestante i lavori realizzati.

In merito agli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza ritiene di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. e pertanto:

- F. richiede la progettazione e realizzazione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo da ubicarsi all'interno dello Stadio nella fascia interna di nuova realizzazione, compresa tra le strutture esistenti e da demolirsi e il campo da gioco, tale da fornire un'adeguata campionatura delle stratigrafie sepolte;
- G. richiede la lettura dei n. 3 sondaggi a carotaggio continuo effettuati in occasione delle indagini del 2020 da parte di un professionista archeologo - v. elaborato 1832R6020D0 (Indagini geognostiche) – qualora conservati, al fine di meglio definire l'assetto stratigrafico dell'area di intervento;
- H. in relazione al rifacimento dell'anello tecnico e – al di fuori dello Stadio - alla realizzazione delle vasche interrato e di tutti i nuovi edifici previsti, compresa l'area dell'Antistadio, si richiede la progettazione e l'esecuzione di sondaggi a trincea, tali da fornire un'adeguata campionatura dell'area di intervento;
- I. richiede inoltre di conoscere le modalità di demolizione dei vani e delle strutture interrato dello Stadio al fine di programmare un eventuale controllo archeologico in corso d'opera;

ARPAE APAM (parere del 22/02/2022)

Evidenzia che:

- le aree non risultano comprese all'interno di quelle contraddistinte da pericolosità o rischio idraulico derivanti da PGRA o PSAI Reno, né vengono segnalate situazione di rischio idraulico;
- tutta l'area dell'Antistadio ricade in zona di rispetto del cimitero relativamente al quale sussiste un divieto di edificabilità per una fascia di metri 200 dal perimetro. In tale area è prevista la costruzione del nuovo parcheggio Multipiano (edificio 5) nonché la nuova costruzione di locali ad uso commerciale e di servizio (edificio 4), in parte anche all'interno della fascia di 50 metri dal perimetro del cimitero;
- in relazione al piano di indagini preliminari delle aree di pertinenza dello Stadio/Antistadio già svolte presso il sito, ma non in contraddittorio con Arpae, e le integrazioni proposte e condivise, visti anche gli incontri tecnici svolti con Arpae e CoBO, del 4 e 10 gennaio 2022 si rileva nuovamente la necessità di presentazione della notifica, da inviare ad Arpae - AACM, dell'accertato superamento delle CSC ai sensi dell'art. 242 D.Lgs.152/06;
- rispetto al tema della permeabilità, il riferimento è costituito dal RUE che per le "Attrezzature" richiede, nelle trasformazioni, un elevato indice di permeabilità, da raggiungersi con una progettazione delle superfici che verifichi il raggiungimento di un livello di eccellenza (=6) per il RIE o che mostri un miglioramento di tale indice rispetto alla situazione attuale. La documentazione presentata attesta un miglioramento molto modesto e molto lontano dal livello di eccellenza. In particolare in area Antistadio, la realizzazione del campo sportivo in erba sintetica e del parcheggio multipiano porta ad una diminuzione della permeabilità. Sono inoltre previsti abbattimenti di 29 piante di prima grandezza (oltre ai 10 esemplari nel lotto dello stadio);
- l'area in esame (Stadio ed Antistadio) risulta interessata dalla presenza di corsi d'acqua al perimetro

ed il principale è il Canale di Reno. Il Rio Meloncello, ed altri scoli minori che recapitano nel Canale di Reno, anche se interessati da scarichi di nuclei isolati o case sparse non fanno parte della rete fognaria comunale, come erroneamente indicato nella Relazione idraulica; si rileva tuttavia che il tracciato del Rio Meloncello in area urbana risulta tuttora da verificarsi in quanto non univoco nelle mappe della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna. Inoltre, il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna non risulta essersi espresso in merito ad un eventuale recapito nel Rio Meloncello del quale non sono tuttora note le condizioni del condotto interrato. Le mappe cartografiche del Comune di Bologna evidenziano invece la presenza di una condotta fognaria in CLS DN 600 in derivazione dall'area Stadio con recapito finale al Canale del Reno; tale condotto risulta murato in corrispondenza del punto di consegna al corso d'acqua superficiale e negli elaborati di progetto si dichiara che si intende abbandonarlo anche se tuttora non risulta dimostrata l'impossibilità di recuperarlo;

- per le acque meteoriche dello Stadio non riutilizzate e/o raccolte da altre superfici è prevista la raccolta in rete bianca separata di progetto il cui recapito risulta tuttora essere previsto nella rete fognaria pubblica mista esistente; nel merito si ribadisce quanto precedentemente espresso, anche in fase di esame dello studio di fattibilità, relativamente alla necessità di convogliare tutte le portate meteoriche non riutilizzate al Canale di Reno nel rispetto dell'invarianza idraulica e/o delle prescrizioni idrauliche espresse dal Gestore;
- non si concorda con quanto sostenuto dal progettista in merito alla classificazione delle acque reflue dai locali tecnici (acque di condensa e reflue di controlavaggio resine a scambio ionico). Per tali acque reflue e per altre eventualmente presenti (es. lavanderie) l'assimilabilità alle acque reflue domestiche ai sensi dell'Art. 101 c7 lettera e del D. lgs 152/06 dovrà essere dimostrata secondo quanto definito dalla normativa regionale (qualità e quantità). Restano pertanto da considerarsi acque reflue industriali eventualmente assimilabili alle acque reflue domestiche con obbligo di acquisizione della necessaria Autorizzazione allo scarico / Autorizzazione Unica Ambientale. Si ribadisce pertanto la necessità di realizzare una rete dedicata per l'allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue industriali con individuazione del punto di misurazione dello scarico;
- in considerazione della ristrutturazione prevista per l'Antistadio si ritiene opportuno anche prevedere il recupero di portate per usi non pregiati come per il nuovo edificio commerciale. Inoltre il rifacimento in erba sintetica del campo da calcio, che peggiora la permeabilità dell'area, rende necessario un sistema di drenaggio che non deve essere recapitato in pubblica fognatura, pertanto, se non collettato in acque superficiali con i presidi necessari, tali portate dovranno comunque essere smaltite come attualmente avviene e quindi sul suolo. La Relazione tecnica illustrativa del progetto documenta la gestione della prima pioggia per le superfici di carico e scarico dell'attività commerciale con sistema di intercettazione di emergenza e scarico nella rete bianca separata di progetto; si precisa che lo scarico delle acque di prima pioggia deve essere recapitato alla rete nera separata o alla pubblica fognatura mista;
- per lo Stadio è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione con volume di 1400 mc in prossimità dell'attuale locale caldaia. Il volume previsto continua ad essere ampiamente insufficiente al fine di rispondere alle prescrizioni delle norme PSAI; infatti per la sola parte dello stadio risulta calcolata una superficie impermeabile di 38.783 mq al netto delle superfici semipermeabili e permeabili che scolano all'interno della rete di raccolta, ivi compreso il campo da calcio. Inoltre al fine del posizionamento deve essere considerato il punto di allaccio al condotto (nuovo o esistente) verso il Canale di Reno;
- dalla Relazione tecnica illustrativa si evince che per l'Antistadio l'area del parcheggio e l'area del commerciale saranno dotate di due sistemi di laminazione indipendenti (400 mc per il parcheggio e 170 mc per l'area commerciale) dimensionati nella misura di 500 mc/ettaro di superficie impermeabilizzata (12.444 mq totali e non completamente connessi). Non vengono considerate le altre superfici anche se vi sono previsti interventi ma, per quanto attiene all'edificio 3 che, come detto in precedenza, si ritiene debba essere collettato alla nuova rete fognaria di progetto, la superficie collettata deve essere considerata al fine del dimensionamento del volume di laminazione;
- il parere sul Rumore è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di Novembre 2021, redatto dallo studio "Airis srl" a firma di TCA. Per tutti gli scenari attuali vi è un superamento diffuso differenziato sui diversi ricettori, in particolare nella differenza tra sabato senza partita e sabato con la partita si ha un incremento dei livelli acustici su alcuni tratti stradali ed una riduzione su altri, in funzione delle modifiche ai flussi di traffico dettate dall'evento

partita. Nello scenario futuro, simulato tenendo conto dei flussi di traffico di progetto, gli impianti tecnologici previsti e il rumore antropico del ristorante lato San Luca, la situazione resta simile e continua ad esserci un un superamento diffuso dei limiti di norma sui bersagli acustici ma i livelli rimangono invariati rispetto allo scenario ante operam ed i ricettori non subiscono superamenti dei limiti o peggioramento di superamenti già presenti nell'ante operam;

- nella valutazione acustica presentata:
 - gli interventi presso l'area dell'antistadio non vengono minimamente trattati e anche se la distanza da ricettori sensibili in rapporto alla tipologia degli interventi non paiono acusticamente rilevanti era quanto meno opportuno trattarli, tali valutazioni di impatto acustico pur in forma semplificata, dovranno essere eseguite in una successiva fase progettuale;
 - non viene esplicitato quale sia l'impatto dell'evento partita, sui bersagli acustici maggiormente interessati dalle partite (edificio alto in piazza della pace) nella situazione attuale ed in quella futura, in quanto i livelli presso i bersagli 6, 7, 8 e 9 non paiono tenere conto dei livelli misurati e simulati presso il punto PR3;
 - fermo restando che, pur con i limiti e l'incertezza del modello predittivo, viene dimostrato il rispetto del limite differenziale presso i ricettori posti a sud del ristorante, la scarsa efficacia degli strumenti di previsione per il rumore antropico, caratterizzato da una grande variabilità, deve porre l'attenzione sulla potenziale criticità rappresentata dall'attività di ristorazione nei giorni di no-match day". L'introduzione di una sorgente di rumore decisamente impattante nel periodo notturno in un clima acustico di alta qualità presso i ricettori 19, 20 , 25, 28 porta a ritenere sicuramente possibile, se non probabile, l'insorgere di futuri contenziosi;
- non sono state fornite, come richiesto ad integrazione, delle tavole in cui siano riportate le sezioni orizzontali e verticali di tutti i locali tecnici contenenti trasformatori con la rappresentazione delle estensioni delle DPA e delle aree/luoghi sottostanti, sovrastanti e confinanti impattati dalle DPA dove saranno previste permanenze prolungate di persone per più di 4 ore giornaliere;
- per quanto riguarda la qualità dell'aria:
 - le risposte alle richieste n. 1 "effettuare la stima delle emissioni prodotte dalle varie attività di cantiere e dalle macchine operatrici" e n. 2 "effettuare, sulla base del bilancio di materiali approvvigionati e smaltiti, una valutazione circa l'incremento di mezzi pesanti" sono state rimandate alla fase esecutiva;
 - in merito alla richiesta n. 5 il proponente specifica che il piano di monitoraggio sarà prodotto di concerto con l'appaltatore. Allo stato attuale manca l'indicazione della frequenza delle campagne;
 - in risposta alla richiesta n. 6 "Valutare le emissioni inquinanti totali sull'area di influenza allargata (AIA) per gli scenari ipotizzati, inserendo anche la valutazione del giorno ferialo con partita" il proponente rimanda al documento di impatto acustico e allo studio di fattibilità ambientale, nei quali non sono stati rintracciati i nuovi scenari emissivi. La richiesta si ritiene non soddisfatta;
 - in merito alla richiesta n. 10 circa la "verifica della possibilità di un aumento di massa fitoarborea da localizzare anche in aree non strettamente interne al confine di impianto" si precisa che l'incremento richiesto si intende aggiuntivo al bilancio già stilato a compensazione degli esemplari abbattuti. La risposta si ritiene non esauriente;

L'area principale di intervento risulta circondata da ambiti a destinazione residenziale e data l'estrema vicinanza di alcuni edifici e la presenza di ricettori sensibili (scuola elementare e asilo nido) prossimi al confine d'impianto, questa fase si può ritenere la più critica dal punto di vista dell'impatto sui ricettori.

Si può cautelativamente ipotizzare che, in particolari condizioni atmosferiche, le concentrazioni giornaliere di PM10 possano subire incrementi tali da rendere ancora più critici i superamenti del valore limite, peraltro già evidenziati dalla campagna di monitoraggio realizzata tra gennaio e febbraio 2010 nell'area "Antistadio".

I consumi energetici e le emissioni stimate di CO2 equivalente nello scenario attuale e futuro, a fronte di un aumento di autoproduzione dai sistemi fotovoltaici, evidenziano una forte contrazione dei contributi emissivi. Dal computo è però esclusa tutta l'area sportiva Lucchini e pertanto è affetto da una sottostima.

Il progetto prevede l'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a diesel della

potenza pari a 2500 kVA, che in caso di necessità contribuirà, seppur per un periodo limitato, ad emettere inquinanti nell'area circostante.

Relativamente alla fase di cantiere non è stata effettuata nessuna stima degli inquinanti emessi dagli automezzi impiegati per il trasporto, lo smaltimento e l'approvvigionamento dei materiali.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, ARPAE APAM, fatto salvo il parere dell'Azienda USL in merito alla fattibilità dei nuovi interventi previsti in fascia di rispetto cimiteriale, esprime un parere favorevole di massima alla realizzazione degli interventi proposti a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:

1. La realizzazione degli interventi (Stadio ed Antistadio) è subordinata alle prescrizioni della procedura di bonifica per la quale deve essere presentata con urgenza la comunicazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06.
2. Le reti separate di acque meteoriche non riutilizzate di Stadio ed Antistadio dovranno essere connesse al reticolo superficiale (Canale di Reno) nel rispetto delle prescrizioni tecniche ed idrauliche del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno; eventuali problemi altimetrici potranno essere superati con adeguate dotazioni impiantistiche e non dovranno costituire motivo di non allacciamento. Eventuali diversi recapiti in acque superficiali dovranno acquisire e rispettare il parere tecnico ed idraulico del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.
3. Il recapito delle portate di acque meteoriche in acque superficiali, a meno di diverso parere dell'Autorità idraulica competente e/o del Gestore, dovrà avvenire nel rispetto dell'invarianza idraulica da garantirsi mediante la realizzazione di volumi di laminazione dimensionati secondo quanto stabilito dalle Norme PSAI (almeno 500 mc/ha di superficie impermeabilizzata o comunque scolante all'interno della rete di raccolta) dovranno pertanto essere meglio definite le superfici scolanti di progetto ed il grado di permeabilità delle diverse superfici semipermeabili.
4. Dovrà essere preventivamente acquisita la concessione per ogni immissione della rete bianca separata in corpo idrico superficiale e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni idrauliche e tecniche ivi espresse.
5. La rete bianca separata delle superfici coperte di parcheggi ed accessi carrabili in genere e delle isole ecologiche dovrà essere idraulicamente confinata e recapitata direttamente nella rete nera separata di progetto o nella rete fognaria mista esistente.
6. La rete bianca separata delle aree di carico e scarico materie prime ed attrezzature dovrà essere idraulicamente confinata e recapitata direttamente nella rete nera separata di progetto o nella rete fognaria mista esistente oppure gestita almeno con impianti di prima pioggia dotati di sistemi di intercettazione di emergenza; in tale ultimo caso le prime piogge dovranno essere recapitate nella rete nera separata di progetto o nella rete fognaria mista esistente.
7. Eventuali sistemi di gestione delle acque meteoriche ricadenti su vie di transito e parcheggi scoperti saranno da prevedersi se richiesti dal Gestore/Autorità idraulica competente del corpo idrico recettore.
8. Al fine di massimizzare la permeabilità del suolo, tutti i volumi di laminazione e di recupero delle portate meteoriche, a meno di problemi tecnici e di sicurezza dimostrabili, dovranno essere realizzati al di sotto delle superfici per le quali è già prevista l'impermeabilizzazione (strade, parcheggio multipiano o parcheggi comunque impermeabili, ecc).
9. Presso l'Antistadio, oltre a quanto ai punti precedenti:
 - a. il sistema di raccolta delle portate meteoriche del coperto dell'Edificio 3 in fase di ristrutturazione dovrà essere connesso con la nuova rete bianca separata di progetto; tale superficie dovrà essere pertanto computata al fine della definizione del volume di laminazione necessario e possibilmente anche al fine della definizione del volume di accumulo per usi non pregiati anche all'interno dello stesso edificio;
 - b. le portate di acque meteoriche drenate dal campo di calcio e dalla pista in sintetico dovranno essere smaltite nel suolo circostante anche mediante l'utilizzo di SUDS di cui all'art. 53 c.2 del Regolamento Edilizio vigente Il drenaggio in sito di portate meteoriche potrà comunque interessare il suolo e/o gli strati superficiali del sottosuolo mantenendo almeno 1 metro di terreno non saturo dal punto di applicazione al livello massimo dell'acquifero più superficiale e/o dal tetto delle ghiaie. In ogni caso tali portate non potranno essere scaricate nella rete fognaria pubblica;
 - c. le portate di acque meteoriche ricadenti sui coperti degli edifici 1 e 2, oggetto di intervento di ristrutturazione, dovranno preferibilmente essere drenate in sito, anche con le stesse modalità da

- adottarsi per i campi sportivi e di cui al precedente punto b).
10. Per lo Stadio, dovrà anche essere realizzata una rete fognaria separata dedicata per l'allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue industriali (locali tecnici, lavanderie ed altre eventualmente presenti) con individuazione del punto di misurazione dello scarico. Tale rete non dovrà interferire con la rete nera separata interna e/o con la rete nera separata e rete industriale della piscina adiacente.
 11. Per la messa in esercizio delle nuove reti fognarie pubbliche bianche separate dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico in acque superficiali.
 12. Prima dell'attivazione dello scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale.
 13. Nel caso si debba prevedere l'installazione di serbatoi interrati per il gasolio e relative tubazioni di connessione tra la zona di carico ed i serbatoi nonché di distribuzione verso i gruppi di continuità, questi dovranno essere preferibilmente posati a vista in camera interrata realizzata in calcestruzzo armato, internamente impermeabilizzato con vernici epossidiche; tale camera dovrà essere facilmente accessibile in sicurezza per le ispezioni visive periodiche di monitoraggio ed i necessari interventi di manutenzione. Dovrà comunque essere previsto un programma di monitoraggio della tenuta dei serbatoi di gasolio e delle relative tubazioni di connessione tra la zona di carico e la distribuzione.
 14. Per quanto attiene la potenziale criticità acustica rappresentata dall'attività di ristorazione nei giorni di "no-match day", la progettazione del ristorante presso lo Stadio dovrà prevedere l'adozione di tutti gli accorgimenti progettuali necessari e possibili al fine di mitigare la sorgente areale costituita dalla distesa.
 15. Nella successiva fase progettuale dovrà essere valutato l'impatto acustico anche per l'Antistadio, eventualmente anche in forma semplificata.
 16. All'interno delle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione, pari a 3.5 metri da tutte le pareti orizzontali e verticali delle n. 4 cabine di trasformazione MT/BT in progetto, che dovrà essere dichiarata dal Gestore della cabina secondaria esistente nella parte est al di sotto della gradinata dello stadio, e che dovrà essere calcolata per la cabina di trasformazione BT/MT collegata all'impianto fotovoltaico in progetto, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
 17. Nel caso in cui all'interno dei locali delle cabine di trasformazione, di consegna e dell'utente/cliente in progetto siano eventualmente collocate delle ulteriori trasformazioni dovranno essere valutati e forniti i valori complessivi delle Distanze di Prima Approssimazione, determinati congruamente sulla base del numero e delle potenze dei trasformatori installati.
 18. Dovranno essere fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione associate alle cabine di trasformazione in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.
 19. Cantierizzazione e fase di esecuzione dei lavori: oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nello Studio di fattibilità ambientale e successive integrazioni, in attuazione alle misure previste dal PAIR in tema di contrasto alle emissioni di polveri diffuse (§ 9.4.3.4) siano previste le seguenti misure di mitigazione e contenimento sia delle emissioni diffuse di polveri sia degli inquinanti gassosi:
 - a. le macchine di cantiere alimentate a gasolio siano dotate di filtri di abbattimento del particolato;
 - b. limitare l'altezza di caduta dei materiali in caso di carico/scarico dai mezzi di cantiere;
 - c. delimitare con barriere fisiche le aree di stoccaggio dei materiali polverulenti o derivanti da demolizioni;
 - d. relativamente all'attività di bagnatura integrare il programma impostato con la voce "frequenza giornaliera di applicazione", che preveda 2 applicazioni al giorno da effettuarsi comunque tutte le volte che se ne verifichi l'esigenza, in relazione alle specifiche condizioni atmosferiche;
 - e. nel caso di utilizzo di martello demolitore e comunque nelle fasi di demolizione sia prevista la bagnatura del materiale in demolizione con mezzi o impianti di nebulizzazione e umidificazione.
 - f. sia prevista la pulizia della viabilità pubblica in ingresso ed uscita dai cantieri. Estensione e frequenza saranno da concordare con l'Amministrazione comunale e dovranno comunque essere idonee al fine di evitare dispersione di polveri nell'intorno.

20. Piano di monitoraggio ante operam e in corso d'opera: al fine di garantire un'adeguata e completa informazione delle rilevazioni effettuate si richiede che:

- a. il Piano concordato con l'Appaltatore sia condiviso con gli enti territorialmente competenti;
- b. le campagne di misura dovranno garantire 4 monitoraggi annuali con frequenza trimestrale per ciascun sito per tutta la fase di ante operam e di corso d'opera;
- c. tra i parametri da rilevare per il corso d'opera siano comprese anche le PTS;
- d. l'unità di misura dei parametri monitorati sia espresse in microgrammi /metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$);
- e. l'unità di misura dei parametri monitorati sia espresse in microgrammi /metro cubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$);
- f. le teste di prelievo "polveri" siano sottoposte alla pulizia regolare di ugelli e impattori al massimo ogni 7 giorni e sia effettuata la taratura del flusso di aspirazione a inizio e fine campagna;
- g. sia prevista a margine della campagna la stesura di apposite relazioni che dovranno almeno riportare gli esiti delle misure, le loro elaborazioni e le correlazioni con le condizioni meteorologiche, nonché l'indicazione delle lavorazioni e delle attività di cantiere concomitanti al monitoraggio;
- h. nel caso di segnalazioni o esposti di natura ambientale inerenti problematiche legate la polverosità diffusa, si chiede di prolungare le campagne già in corso di svolgimento o di approntarne di nuove, finalizzate alla verifica delle situazioni critiche e all'eventuale adozione di misure mitigative necessarie alla tutela dei ricettori interessati.

21. Fase di esercizio :

- a. relativamente ai gruppi elettrogeni di emergenza, si chiede qualora fattibile da un punto di vista delle prestazioni energetiche, di optare per soluzioni che minimizzino le emissioni (alimentazione a metano) e di installare un sistema di abbattimento delle emissioni (per esempio attraverso un filtro antiparticolato);
- b. per quanto riguarda l'evento sportivo in un giorno feriale, si chiede di prevedere ulteriori misure mitigative atte a ridurre i fenomeni di congestione sulla rete stradale interessata sia nell'area ristretta che allargata;
- c. si richiama l'art 24 comma b delle NTA del PAIR2020, che impone per gli esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico l'obbligo di chiusura delle porte di accesso per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo;
- d. si chiede, al fine di ridurre l'utilizzo dell'auto privata, di aumentare l'attrattività nei confronti della mobilità sostenibile e condivisa, di rendere disponibili spazi dedicati ai servizi di sharing (monopattini e auto elettrici);
- e. si chiede di valutare la possibilità di installare sistemi mini-eolici o fotovoltaici sulle parti sommitali degli edifici dell'area del centro sportivo Lucchini - Antistadio e della ex Bocciofila;
- f. si chiede di accrescere il numero di esemplari arborei di nuovo impianto occupando aree anche non necessariamente comprese nei limiti degli impianti sportivi.

Azienda USL di Bologna (parere del 22/02/2022)

Premette che nella documentazione trasmessa alcuni elaborati non sono stati aggiornati e non sono state recepite alcune integrazioni richieste, ad es rapporti illuminazione ventilanti in tutti i fabbricati, layout degli spazi delle attività commerciali, museale, di pubblico esercizio terziario, etc, che costituiscono documentazione essenziale per l'espressione di un definitivo parere.

Prende atto che relativamente agli impianti di ventilazione meccanica controllata dove si rimanda alla successiva fase progettuale il dettaglio delle distanze orizzontali e verticali fra le aperture di immissione ed espulsione dell'aria.

AUSL esprime parere favorevole di massima alla realizzazione del progetto subordinato, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 29 luglio 2004 n. 19, al parere favorevole del Comune di Bologna per gli interventi nei fabbricati ricadenti in area di vincolo cimiteriale, evidenziando che:

- Non si ravvisano rischi di natura igienico sanitaria che possano creare pregiudizio per la tutela della salute pubblica relativamente all'intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento dell'edificio 4 ubicato nell'area antistadio.
- L'edificio 5 adibito a parcheggio presenta un piano fuori terra di nuova realizzazione; si segnala che la nuova costruzione non è ammessa in zona di rispetto, non si ravvisano comunque rischi di natura igienico sanitaria.

AUSL rileva che:

- Il locale di primo soccorso presente nell'edificio 1 dell'antistadio, è di superficie mq. 7,3 inferiore ai 9

mq di superficie consigliata dalle norme CONI per l'impiantistica sportiva; non risulta il servizio igienico dedicato previsto dalla normativa CONI al Comma 8.3.1. Per quanto precede si demanda la valutazione al competente organo di controllo CONI.

- per gli edifici 1 e 2 della zona antistadio limitatamente agli interventi non si rilevano contrasti di competenza

AUSL precisa che:

- I locali privi di aerazione e ventilazione naturale, di rapporto visivo verso l'esterno non potranno essere utilizzati per attività lavorative di tipo continuativo.
- Gli impianti devono consentire di rinnovare l'aria garantendo i ricambi/ora idonei alle categorie degli ambienti e agli indici di affollamento, garantire il corretto e continuo funzionamento specialmente nei locali sprovvisti di illuminazione e ventilazione naturale (es. palestre, spogliatoi etc...); filtrare gli agenti inquinanti, mantenere le condizioni termo igrometriche degli spazi principali funzionali al benessere degli occupanti, evitando che si determinino fattori di condensa e muffe, in particolare negli ambienti con sviluppo di vapore (es. docce, zone soggette a notevole affollamento, ecc.) .Per essi rimane valido quanto contenuto nei precedenti pareri (PG80764/2020 e PG61160/2021).
- Tutte le griglie e condotte di areazione in genere, le aperture delle canne di aspirazione e di esalazione dei fumi, le reti di scarico devono essere rese impenetrabili a insetti ed altri animali indesiderati e infestanti.
- Per i locali cucina dove siano previste cappe di aspirazione dei vapori di cottura, oltre alle norme tecniche di riferimento dovranno essere rispettate le indicazioni del Regolamento di Igiene del Comune di Bologna ed in particolare i contenuti dell'Allegato G "Requisiti impiantistici" dei locali degli esercizi di produzione, preparazione, deposito, vendita e somministrazione di alimenti e bevande (Artt. 189, 196)"; infine dovrà essere presente anche l'impianto di reintegro dell'aria in conformità a quanto previsto nell'allegato G sopra citato.
- Si ritiene necessario che la collaborazione dei servizi di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza venga richiesta ed attivata, se possibile, già nelle fasi di preparazione del progetto definitivo.
- In merito ai campi elettromagnetici a bassa frequenza: rispetto alle nuove realizzazioni previste dal progetto, tra cui una cabina di media tensione, quattro cabine secondarie di distribuzione, un gruppo generatore di emergenza, quattro UPS e nuove linee di MT si chiede che venga garantito il rispetto degli obiettivi di qualità così come definiti nel DPCM 08/07/2003. In particolare, come dichiarato nella documentazione inviata, si richiede che siano adottate tutte le precauzioni tecnologiche per ridurre la DPA intorno alle cabine. Si richiede inoltre che la disposizione dei locali e la destinazione d'uso delle aree dello stadio siano tali per cui, durante l'esercizio dell'impianto elettrico, non si preveda la presenza di persone per un periodo superiore alle quattro ore; pertanto non dovranno essere attrezzate per la sosta di persone gli spazi prossimi alle sorgenti, disincentivando soste prolungate entro le fasce di rispetto ELF.
- Per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza, durante la fase di cantierizzazione, qualora alcune delle stazioni SRB indicate nel documento 219_RDA-D-COO-GE-9-003 A - STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE siano ancora attive, è necessario assicurare che i lavoratori nel cantiere non siano esposti a valori di campo elettromagnetico superiore a quanto previsto dalla vigente normativa (DPCM 08/07/2003 e s.m.i.)
- Per i locali di preparazione/somministrazione alimenti, non essendo presenti i lay-out e le descrizioni delle tipologie di alimenti che saranno oggetto di manipolazione, si precisa che dovranno essere rispettati i requisiti generali in materia di igiene ed i requisiti specifici di cui all'Allegato II, Capitoli I e II del Reg. (CE) 852/2004. Evidenziando, comunque, che i servizi igienici che saranno a disposizione del personale alimentarista dovranno disporre di rubinetteria a comando non manuale, erogatore di prodotto per il lavaggio delle mani e di un sistema igienico di asciugatura delle stesche. Ugualmente, dovrà essere predisposta, all'interno di ogni punto di manipolazione alimenti (bar/ristoranti, ove non via sia un servizio igienico esclusivo per il personale alimentarista o dove il raggiungimento dello stesso preveda un percorso esterno all'attività di preparazione), almeno una postazione da utilizzare per il lavaggio delle mani, attrezzata con rubinetteria a comando non manuale, erogatore di prodotto lavamani e sistema igienico di asciugatura delle stesche.
- I prodotti ed i materiali utilizzati per la pulizia e la disinfezione non devono essere conservati nelle aree dove vengono manipolati gli alimenti e andranno collocati in apposito armadietto o locale. Dovranno essere previsti locali deposito dei prodotti alimentari, comprese le bevande confezionate,

utilizzati dalle attività alimentari, adeguatamente dimensionati per le attività che andranno ad insediarsi. Nel caso in cui l'impianto di trattamento dell'acqua potabile sia a servizio anche dell'acqua fredda, la stessa dovrà rispettare i parametri definiti, dal D.Lgs 31/2001 e s.m.i, per l'acqua destinata al consumo umano. Si ricorda che tutte le nuove attività alimentari dovranno comunque essere notificate, ai fini della registrazione, ai sensi della Determina della Regione Emilia Romagna n° 8667 del 6/6/2018. In tale occasione la scrivente UO potrà formulare ulteriori valutazioni in merito.

- Si ricorda infine il riferimento alla DGR 12/06/2017 n. 828 Regione Emilia Romagna "Linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi per la progettazione, verifica e manutenzione degli impianti di acqua sanitaria e di ventilazione meccanica controllata per il rischio associato alla presenza di Legionella.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Bologna (note del 23/03/2022, del 21/02/2022, del 10/06/2021) comunica ancora una volta che al momento questo Ufficio non ha ricevuto istanza di valutazione del progetto, prevista dall'art. 3 del DPR 151/2011, tra l'altro già richiamata nelle note n. 5173 del 21/02/2022 e n. 14432 del 10/06/2021 ad ogni buon fine allegate, e si resta in attesa della trasmissione della richiesta con modello PIN 1 – 2018, così come indicato nel DM 07/08/2012, completa della documentazione tecnica e dell'attestato di versamento.

Si segnala altresì che non è pervenuta alcuna convocazione da parte della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, competente per la valutazione dell'agibilità di locali di pubblico spettacolo ed impianti sportivi.

Hera Spa nel parere del 8/02/2022 riconferma il parere del 24/09/2020, come integrato con la comunicazione del 10/09/2021.

Nel parere del 24/09/2020 esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.

Si riporta una sintesi delle prescrizioni specifiche:

Servizio acquedotto:

- i nuovi interventi non richiedono un aumento di portata rispetto a quella attualmente utilizzata;
- nel caso in cui le ubicazioni degli attuali contatori risultassero interferenti con le nuove opere, il S.A., o suo avente causa, dovrà richiedere lo spostamento degli impianti;
- l'ubicazione del manufatto contatori, le misure interne minime nonché l'eventuale numero e tipologie di contatori installabili saranno valutati, nel rispetto della normativa tecnica e regolamentare specifica del settore, con il tecnico di Hera S.p.A all'atto del sopralluogo per la formulazione del preventivo di allacciamento;
- si consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio ad uso dell'area/immobile in oggetto, al fine di poter sempre disporre di pressione e di volumi necessari all'impianto antincendio, indipendentemente dal livello di pericolosità.

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

Acque meteoriche

- le mappe cartografiche del Comune di Bologna evidenziano una condotta fognaria in CLS DN 600 per il trasporto delle acque di origine meteorica in derivazione dall'area Stadio con recapito finale al Canale del Reno (vedi mappa cartografica allegata). Occorrerà verificare l'idoneità di tale collettore al fine di smaltire le acque di origine meteorica in corpo idrico superficiale. Non saranno ammessi convogliamenti di tali acque nel sistema fognario di tipo "misto". Pertanto, le acque dovranno essere trattate e smaltite secondo i parametri dettati dall'Ente gestore del corpo idrico ricevente e dagli Enti competenti in materia Ambientale;
- nel caso di nuove urbanizzazioni o di interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana interessanti gli agglomerati esistenti di cui alla DGR 201/2016, che prevedano, tra l'altro, la realizzazione di nuove reti bianche, gli eventuali scarichi in corpo idrico superficiale (a cielo aperto o tombati) di queste ultime dovranno essere autorizzati prima della loro messa in esercizio anche al fine di consentire all'Autorità competente di fornire preventivamente le prescrizioni tecnico-gestionali alle quali gli scarichi dovranno essere soggetti. In questo caso l'autorizzazione dovrà essere rilasciata direttamente al Soggetto Attuatore responsabile della realizzazione degli interventi per il tempo strettamente necessario alla realizzazione degli stessi in vista del successivo trasferimento della titolarità dell'autorizzazione al Gestore del SII.

Acque nere

- tutti gli scarichi di acque nere provenienti dagli interventi previsti dovranno essere collettati alle reti fognarie delle acque miste esistenti in corrispondenza delle aree di intervento. Le verifiche delle quote di scorrimento dei collettori nei punti di immissione sono di responsabilità del Soggetto Attuatore (vedi mappa cartografica allegata);
- le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e i relativi atti autorizzativi dovranno essere trasmessi a Hera S.p.A. al fine della presa in carico delle opere realizzate.

SERVIZIO GAS

- il servizio gas potrà essere mantenuto mediante gli impianti esistenti già a servizio delle infrastrutture oggetto di ammodernamento;
- nel caso in cui le ubicazioni degli attuali contatori risultassero interferenti con le nuove opere, il S.A., o suo avente causa, dovrà richiedere lo spostamento degli impianti;
- l'ubicazione dei manufatti contatori, le misure interne minime nonché il numero e tipologie di contatori installabili saranno valutati, nel rispetto della normativa tecnica e regolamentare specifica del settore, con il tecnico di INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. all'atto del sopralluogo per la formulazione del preventivo. All'interno di tali manufatti, nel caso di reti non esercite in VII specie, oltre ai misuratori di portata verranno inseriti dei gruppi di riduzione della pressione.

INTERFERENZE

Il progetto prevede il rifacimento del tunnel che collega le aree Stadio e Antistadio in attraversamento della via A. Costa. Le mappe cartografiche dei Sottoservizi gestiti, indicano che ortogonalmente al suddetto tunnel transitano due tubazioni idriche rispettivamente in Acciaio DN 900 mm e Fibrocemento DN 150 mm, una rete gas gestita in VII specie in Ghisa Dn 400 e un condotto fognario di tipo "ONI" 800X1200 con una quota di scorrimento a meno 4,80 metri. Nel caso in cui il rifacimento del sottopassaggio interferisca con le tubazioni esistenti, occorrerà prevedere la risoluzione di tale interferenza mediante lo spostamento delle stesse. Le modalità di tale intervento saranno da concordare con la Scrivente che dovrà formulare un preventivo di spesa per tali opere.

Nella comunicazione del 10/09/2021 Hera integra il parere del 24/09/2020 specificando che, relativamente alle Acque Meteoriche, la nuova relazione idraulica ricevuta descrive al paragrafo 5 che dopo le opportune verifiche sulla condotta fognaria esistente in collegamento tra l'area Stadio e il Canale di Reno, questa risulta murata e non usufruibile per lo smaltimento delle acque di origine meteorica derivanti dalle aree oggetto di intervento. Il recapito finale del progetto modificato è stato individuato quindi nella fognatura mista di via Andrea Costa.

Hera ribadisce che le fognature di tipo misto non possono ricevere le acque di origine meteorica dell'intervento in oggetto, pertanto dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche confluiscano in adeguato corpo idrico superficiale, previo parere degli Enti competenti e rilascio della autorizzazione da parte di A.R.P.A.E. allo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Come descritto nella relazione idraulica (elaborato RDA-DMEP-RELAZIONE IDRAULICA) il Canale di Reno scorre a cielo aperto al limite settentrionale dell'antistadio, mentre il Rio Meloncello scorre interrato poco ad est dell'impianto sportivo.

Hera richiede pertanto di proporre una soluzione tecnica che non preveda l'immissione delle acque meteoriche nella fognatura mista, individuando un recapito alternativo fra i corpi idrici ubicati nell'area oppure prevedendo i lavori necessari al ripristino della funzionalità idraulica della condotta esistente con l'obiettivo di immettere le acque nel canale di Reno.

Condivide che le restanti aree di via dello Sport continuino a collettare le acque bianche nei recapiti esistenti.

ATERSIR (parere del 22/03/2022)

Evidenza che, come indicato nello Studio di fattibilità ambientale:

I due ambiti oggetto d'intervento ricadono nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" ... sono zone finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica ...

I due ambiti in esame ricadono nelle Aree di ricarica di tipo B ossia quelle aree "caratterizzate da ricarica indiretta della falda generalmente presenti tra la zona A e la pianura, idrogeologicamente identificabili come

sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale... In queste aree valgono le prescrizioni stabilite ai commi 2, 3, 4, 5 dell'art. 5.3 del PTCP:... i Comuni dovranno perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti...";

Lungo il confine Nord dell'ambito dell'Antistadio scorre il Canale di Reno identificato dal PUG come "Alveo attivo": in queste aree valgono le prescrizioni stabilite ai commi 3, 4, 5, 6, 7, 8 dell'art. 4.2 del PTCP per cui negli alvei non è ammissibile qualunque attività che possa comportare un apprezzabile rischio idraulico per le persone e le cose o rischio di inquinamento delle acque o di fenomeni franosi ... l'ambito dell'Antistadio è interessato dalle "Fasce di tutela fluviale" del Canale di Reno dove valgono le norme di cui all'art. 17 del PTPR come recepito e integrato dall'art. 4.3 del

PTCP... Si segnala un'interferenza con un elemento relativo al Reticolo Idrografico coperto" in cui valgono le norme di cui all'art. 18 del PSAI: All'interno delle "fasce di pertinenza fluviale" contraddistinte non può essere prevista la realizzazione di nuovi fabbricati né di nuove infrastrutture, ad esclusione di pertinenze funzionali di fabbricati e di attività esistenti alla data di adozione del piano, di interventi connessi alla gestione idraulica del corso d'acqua...";

L'area non risulta ricompresa all'interno di aree contraddistinte da pericolosità o rischio idraulico derivanti da PGRA o PSAI Reno, né vengono segnalate situazione di rischio idraulico nella Tav. 10 del QC del PSC di Bologna"; l'ambito di progetto ricade nel Bacino imbrifero del fiume Reno e occorre considerare che il recapito finale delle acque meteoriche dell'area Stadio dovrà essere il reticolo superficiale del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, e in particolare, data la sua prossimità alle aree di intervento, il Rio Meloncello, affluente del Canale di Reno, in recepimento di quanto prescritto dal Comune di Bologna..."

ATERSIR rimanda al parere di Hera e ritiene sufficiente il parere del Gestore in merito al progetto definitivo di ristrutturazione ed ammodernamento dello Stadio Renato Dall'Ara.

B) LE SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE AMBIENTALE, CONSEGUENTI ALLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT IN OGGETTO:

Con nota del 19/12/2023 (PG/2023/215979) il Comune di Bologna ha comunicato che dal 22 dicembre 2021, data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e per 60 giorni è stato depositato, esclusivamente in formato elettronico, il progetto definitivo ai fini della sua approvazione e per la localizzazione dell'intervento negli strumenti urbanistici al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni e che sono pervenute n. 4 osservazioni da parte di associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al progetto, rendendo disponibile il link per visionarle.

Si riporta la sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni, identificandole con il PG attribuito dal Comune di Bologna.

OSSERVAZIONE N. 1

P.G. n. 73860/2022 del 13 febbraio 2022

Sintesi dell'Osservazione

Presentata da un residente sulla via Porrettana che evidenzia l'attuale utilizzo di via Porrettana come parcheggio per i tifosi ospiti, con chiusure per tutta la giornata, rimozione delle auto dei residenti, parcheggio selvaggio dei tifosi ospiti sui marciapiedi, senza possibilità di rimozione su carrai e civici, atti di vandalismo e aggressione ai residenti, alti costi per la cittadinanza dovuti a impiego di forze dell'ordine e addetti per la rimozione dei cassonetti ecc.

L'osservazione pone quindi due quesiti sulla viabilità:

a) Accesso e parcheggi tifosi ospiti - il progetto non spiega come risolvere il problema dell'accesso dei tifosi ospiti allo stadio durante le partite ad esclusione di alcuni passaggi in cui si propone di "delineare l'area riservata ai tifosi ospiti ed i percorsi per i veicoli al parcheggio antistadio" senza proporre alcuna soluzione concreta. Si richiede di analizzare e chiarire il punto con soluzioni concrete.

b) Viabilità Stadio - il cittadino evidenzia che la presenza dello stadio paralizza il traffico, crea fenomeni di parcheggio selvaggio e impedisce ai cittadini di muoversi liberamente, quindi chiede indicazioni più precise e soluzioni concrete riferite al "potenziamento dei mezzi pubblici e delle mobilità su due ruote" ritenendo che il progetto non dia numeri sulla riduzione attesa della congestione nelle ore di partita.

Sintesi della Controdeduzione del Comune

Il progetto prevede:

1. riduzione della capienza massima dell'impianto, che passerà da 36.000 a circa 30.140 spettatori; si tratta di una riduzione del 17%, alla quale corrisponderà una riduzione della domanda di trasporto;
2. riduzione dei posti destinati agli spettatori ospiti, pari quasi al 50% (da 2.500 a 1.545), che comporterà, anche in questo caso una minore quantità di pullman e di auto correlati ai loro spostamenti;
3. spostamento dell'ingresso degli spettatori ospiti da via Menabue a via dello Sport;
4. nuova disponibilità di parcheggi nell'ambito AIR (area di influenza ristretta, corrispondente alla zona ed alla viabilità nell'immediato intorno dell'impianto sportivo, compresa tra via Irma Bandiera, via Montefiorino, via Valdossola, il canale di Reno, via Andrea Costa e via Porrettana), che consentirà miglioramenti nella gestione della sosta su strada;
5. gli effetti generati dal nuovo assetto dell'offerta di modalità di spostamento alternative all'auto privata sulle scelte, da parte degli spettatori, dei mezzi di trasporto per il raggiungimento dell'impianto.

Ai sensi del punto 4.5.9 del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano di Bologna) l'Amministrazione, assieme agli organizzatori, intende incentivare l'utilizzo di tutte le forme di trasporto alternative a quello veicolare privato, mediante l'istituzione di navette bus, percorsi temporanei ciclabili e aree di sosta per biciclette.

Il Comune nell'ottica di una diversione modale ha già in parte attuato alcuni interventi sui percorsi ciclo-pedonali di collegamento con lo Stadio (attraversamento pedonale semaforizzato di viale Gandhi - Tolmino all'altezza di via Piave/Sacco e Vanzetti), altri in corso di valutazione (percorso che sottopassa l'Asse Sud-Ovest a collegamento con il Parcheggio Ghisello attraverso il parco Nicholas Green) e quello relativo alla scala di collegamento tra via Pietro Nenni e la pista ciclopedonale sottostante.

Il Comune ha chiesto al BFC che gli spazi per rastrelliere per biciclette all'interno dell'area dello Stadio

possano essere utilizzati sia nei giorni di partita che in quelli senza partita in relazione ai nuovi usi previsti all'interno dello Stadio stesso.

Anche le aree dedicate alla sosta ciclomotori e motocicli dovranno essere opportunamente concordate da parte dell'attuatore con gli uffici competenti in funzione delle effettive necessità, senza penalizzare eccessivamente l'offerta di sosta auto per i residenti.

Il Comune di Bologna ha chiesto al BFC in sede di Conferenza dei servizi, di estendere la presenza degli steward, che al momento è prevista solo nelle aree interne allo stadio, anche fuori dall'area dello Stadio in modo da operare in sinergia con la Polizia Locale per agevolare l'indirizzamento di tutte le categorie di utenti nei giorni di evento sportivo e ridurre al minimo la congestione di ogni categoria di utente.

Il progetto introduce l'aumento di capacità del parcheggio Antistadio (~199 p.a.) di cui una parte sarà riservata agli autobus.

Il BFC si è reso disponibile ad attivare nuove forme di convenzioni con i proprietari di aree di sosta private che non vengono utilizzate o parzialmente utilizzate in occasione degli eventi sportivi.

La domanda di sosta generata dalle nuove attività nelle giornate senza evento sportivo verrà tutta soddisfatta all'interno della struttura.

L'Amministrazione punta ad offrire agli utenti sempre maggiori servizi diversificati portandoli all'abbandono dell'auto privata per recarsi allo Stadio, con una diminuzione di oltre il 10%, mediante una migliore offerta di Trasporto Pubblico Locale, il servizio di bike sharing, potenziamento offerta bici e moto.

In prossimità dello Stadio sarà localizzata la linea tranviaria Blu Casalecchio - Centro - San Lazzaro.

Una volta in esercizio, i cui tempi si sperano anticipati rispetto a quelli previsti dal PUMS, la linea tranviaria potrà fornire un ulteriore miglioramento del servizio, per capacità di trasporto, comfort e prossimità allo Stadio.

OSSERVAZIONE N. 2

P.G. n. 87656/2020 del 21 febbraio 2022 - comitati "Salviamo il CRB" e "Difendiamo Via Piave"

Sintesi dell'Osservazione

Presentata dai comitati "Salviamo il CRB" e "Difendiamo Via Piave", segnala:

Criticità del progetto

1. **Da stadio multisport pubblico a stadio calcistico in mano privata da destinarsi ad usi commerciali.**

Il progetto comporta la riduzione della capienza a 30.000 posti circa con perdita della pista d'atletica e di spazi per le società sportive. Viene così meno la possibilità per una città capoluogo di regione come Bologna di ospitare kermesse e manifestazioni sportive di livello nazionale e internazionale incentrate sull'atletica. La capienza di 30.000 posti è il minimo ammesso a livello internazionale dalla FIFA e non è abbastanza per ospitare eventi calcistici di alto livello come semifinali e finali dei migliori tornei e partite della nostra nazionale di calcio.

Pertanto il progetto trasforma la fruizione multisportiva dello stadio in monosportiva e, visti i limiti di capienza dell'impianto, non punta ad una fruizione calcistica di eccellenza, ma ad una fruizione di livello medio se non mediocre, risultando così funzionale agli interessi calcistici e non calcistici di un solo privato quale il Bologna FC. Infatti, nella relazione riepilogativa del progetto si prevedono usi commerciali dello stadio 7 giorni su 7 e non è affatto chiaro se e quale uso pubblico e sociale possa essere garantito alla cittadinanza, comprese le fasce meno abbienti e non paganti della popolazione.

2. **Impatto estetico**

La copertura progettata sopravanza di 22 metri la struttura attuale di circa 14 metri di altezza. Le immagini del progetto, per lo più dall'alto, non rendono la visuale di chi si trova a livello della strada, nelle case e nelle aree limitrofe allo stadio. In base alle buone prassi correnti, i render progettuali devono essere forniti anche ad altezza d'uomo.

La copertura bianca, totalmente in contrasto con lo stile architettonico di zona e calata come un corpo alieno sullo stadio, oscurerebbe la vista di San Luca e del paesaggio collinare, sia per i cittadini del quartiere sia per coloro che vengono a visitare la nostra città come turisti e/o come tifosi. In breve, la nuova struttura, anziché valorizzare l'esistente ed armonizzarsi con il contesto, coprirebbe come un guscio tutti gli elementi architettonici caratteristici dello stadio (tra cui la torre di Maratona) e del paesaggio circostante, nascondendo le bellezze storico-architettoniche e paesaggistiche della zona alla vista.

L'osservazione chiede di integrare il rendering con immagini ad altezza d'uomo da tutti i lati

prospettici dello stadio.

L'altezza complessiva e la forma della copertura andrebbero riviste. Ci si domanda, se è ancora possibile considerare a livello progettuale l'abbassamento del campo di gioco e dello spazio circostante al campo, in modo da ricavare più posti in basso e, di conseguenza, ridurre l'altezza della struttura di copertura.

Infine, il colore bianco, oltre a non armonizzarsi con il contesto tipico bolognese, risulta di difficile mantenimento a causa dei fattori climatici e di inquinamento. Si teme infatti che l'annerimento progressivo della struttura a causa degli inquinanti e degli agenti atmosferici restituirebbe l'immagine di uno stadio più vetusto, sporco e compromesso di quanto non sia quello attuale, con conseguente danno all'immagine della città.

3. Manutenzione ed efficienza energetica

Oltre a non apparire di agevole manutenzione, la copertura con la sua forma tondeggiante non sembra idonea all'installazione di pannelli fotovoltaici e solari. Gli unici interventi di efficientamento energetico riguardano l'antistadio, con la copertura di pannelli fotovoltaici di 2.200 mq di superficie.

Anche dal punto di vista dell'efficienza energetica, pur con tutte le difficoltà di intervento su una struttura storica, il progetto dello stadio appare insoddisfacente. Su tale importante aspetto, ci si poteva aspettare di più nel 2022.

Pre-condizioni per l'approvazione del progetto

1. La governance del bene pubblico stadio

Già prima della presentazione del progetto, l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto intraprendere due passi fondamentali: 1) da una parte, definire le condizioni della partnership pubblico privato e degli usi dello stadio, ponendo dei vincoli a carico del privato, sia per la realizzazione, sia per l'uso e la sua conservazione. Il connubio pubblico privato a Bologna funziona solo se l'amministrazione comunale definisce e fa valere l'uso pubblico del bene; 2) dall'altra, pianificare gli interventi e definire le condizioni per la vivibilità e la viabilità del quartiere e della città.

2. Vivibilità, viabilità e traffico

Anche gli interventi attinenti alla mobilità e al traffico dovevano essere discussi, analizzati e pianificati dall'Amministrazione comunale prima dell'approvazione del progetto stadio.

Sia la cantierizzazione, sia la messa in servizio di uno stadio 7 giorni su 7 hanno un impatto decisivo sulla vita, la vivibilità e la viabilità del quartiere e della città.

Ad oggi, non ci risulta che vi sia una programmazione. Chiediamo che venga discusso e deliberato un piano esaustivo prima di approvare definitivamente il progetto stadio.

3. Sport nel quartiere Porto Saragozza e a Bologna

A partire dal 1928, anno di costruzione dello Stadio, fino all'inizio degli anni novanta, l'Amministrazione comunale ha lavorato per fare di questo quadrante della città un punto di riferimento dello sport bolognese ed offrire ai bolognesi una pluralità di attrezzature e luoghi vocati allo sport.

Già si è detto dello Stadio, concepito in funzione sia del campo da calcio, sia dell'impianto di atletica e costruito a ridosso dei portici ed in armonia con essi. L'antistadio, le due piscine, una olimpionica scoperta e l'altra di 25 metri coperta, il velodromo, i campi da tennis, la piscina e il palazzetto del CRB, rappresentano davvero il sogno sportivo realizzato dai bolognesi.

Tolto il velodromo, chiusi i campi da tennis e il palazzetto dello sport del CRB - di cui il Bologna FC ventila la possibile demolizione e trasformazione in edificio commerciale con sale fitness -, sparita la pista d'atletica all'interno dello stadio, cosa resta? Dove andranno le società sportive?

Con il progetto è evidente l'impovertimento dell'offerta per le famiglie e i bambini del quartiere Porto Saragozza e di quelli limitrofi, proprio in un momento storico in cui, anche a seguito della crisi pandemica, è maggiore la domanda di luoghi grandi e vivibili deputati allo sport. È altresì evidente che Bologna, in questo modo, rinuncia a ospitare eventi nazionali e internazionali non solo nella disciplina regina, cioè l'atletica, ma anche in altri sport non calcistici che a Bologna sono molto praticati come il tennis. Senza tuttavia, poter, anche per quanto riguarda il calcio, ospitare partite davvero importanti, per i limiti di capienza dello stadio.

3. Conclusioni sull'interesse pubblico

Pur essendo favorevoli alla conservazione dello Stadio, a condizione che si valorizzi e non si snaturi o svilisca il contesto esistente a beneficio di tutti i cittadini, pensiamo che l'interesse pubblico si sia smarrito e temiamo che non sia sufficientemente tutelato e presidiato.

La mancanza di progettualità pubblica intorno allo Stadio e sugli usi pubblici dello stadio unita alle criticità del

progetto ci impongono di chiedere all'Amministrazione comunale quali effettivi benefici ricavino i bolognesi a fronte dei grandi e non risolti problemi sopra evidenziati.

Sintesi della Controdeduzione del Comune

Il progetto attuale dello Stadio consente di realizzare un impianto che potrà ospitare le partite di Champions League ed Europa League.

La pista di atletica, in disuso da anni, è stata penalizzata per poter perseguire la categoria UEFA 4. Grazie ai fondi del PNRR il Comune riqualificherà l'ambito dell'Antistadio che verrà attrezzato per l'atletica.

Il progetto definitivo ha tenuto conto dell'impatto visivo della copertura e per renderla meno invasiva e più leggera, è stata arretrata dal paramento murario perimetrale di circa 6 m, lato curve San Luca e Bulgarelli. Ciò, unito al ripristino dell'originaria quota superiore del muro di cinta e a una modellazione della forma volta a tenere bassa la quota di colmo, crea un impatto rispettoso verso la preesistenza.

L'altezza massima della nuova copertura è pari a 35,3 m rispetto al piano del campo, pertanto emergerà rispetto alla quota attuale di 15,8 m in corrispondenza delle curve e di 10,4 m in corrispondenza delle tribune.

La copertura sul fronte di via Andrea Costa non interferirà con la visuale della Basilica della Madonna di San Luca, in quanto quest'ultima la si vede solo in corrispondenza della piscina.

Vengono fornite le viste elaborate alla quota stradale da tre punti di vista. La tipologia di copertura è il risultato di una interlocuzione aperta con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio. Il nuovo disegno della copertura ha un aspetto complessivo di relativa "leggerezza" e di minore impatto visivo.

La Soprintendenza in data 23 marzo 2022 ha espresso il proprio parere favorevole sul progetto esprimendo le proprie prescrizioni senza dare alcuna ulteriore indicazione sulla copertura sia sulla tipologia di materiale sia sul colore dello stesso in quanto già fornite. In prossimità della Torre di Maratona è stata progettata una copertura, realizzata in materiale trasparente, che consente dall'interno dello stadio di godere della piena vista della torre. La membrana di cui è costituita la copertura prevede una laccatura con maggior quantità di PVDF e altri componenti che aumentano le caratteristiche di auto pulizia e durata nel tempo, così da ottenere una garanzia superiore ai vent'anni, inoltre risulta saldabile direttamente solo dopo l'abrasione dello strato protettivo. La copertura leggera prescelta consente il mantenimento dell'erba naturale del campo, cosa non compatibile invece con l'installazione dei pannelli fotovoltaici, che produrrebbero ombre sul campo.

L'edificio raggiunge la classe energetica A3, ai sensi della normativa vigente.

E' prevista la realizzazione al di sopra del parcheggio multipiano di un impianto fotovoltaico FV avente potenza di picco a 600 kWp la cui producibilità annua è stimata essere pari a 627.770 kWh/anno.

Il campo da gioco risulta già sotto una quota maggiore di un metro rispetto alla via De Coubertin, un abbassamento del piano in questa fase progettuale, ormai avanzata, comporterebbe la revisione totale del progetto.

In riferimento agli aspetti della mobilità si rinvia alle altre controdeduzioni.

Il progetto di rigenerazione complessiva dell'area dell'Antistadio Dario Lucchini prevede il rifacimento della pista di atletica, la cui omologazione era scaduta da 18 anni, con la realizzazione di 8 corsie e la riqualificazione del campo al suo interno con manto erboso naturale - finalizzata all'ottenimento del finanziamento di 4 milioni di euro assegnati tramite il bando PNRR sport.

La Giunta comunale ha inoltre approvato un ulteriore finanziamento di 400 mila euro che si aggiungono al finanziamento PNRR.

Al momento dell'elaborazione della presente relazione si intende stralciata l'area dell'Antistadio dal presente progetto complessivo di ristrutturazione e ammodernamento dello Stadio Dall'Ara, in modo che il progetto dell'opera pubblica possa seguire le specifiche procedure previste per quelli che hanno ottenuto finanziamenti PNRR seguite direttamente dall'Amministrazione.

In questo modo si viene a confermare la vocazione multi-sportiva dell'area alla quale si affiancherà la riqualificazione ad uso sportivo dell'area "ex CRB" per il quale sono in corso le verifiche preliminari.

Nella rigenerazione del distretto "Ex scalo Ravone" si prevede una rifunzionalizzazione ecosostenibile delle aree asfaltate di parte delle aree ferroviarie con la realizzazione di un campo di calcio ad 11, area pump track inclusiva (circuiti con salite, discese (bump) e curve paraboliche per allenamenti su bicicletta, pattini, skateboard o monopattino), palestra ecosostenibile all'aperto; mentre nell'area adiacente, ove insistono edifici da rifunzionalizzare, si prevede la realizzazione di attrezzature sportive indoor quali: palestra multisport (pallavolo, basket, pallamano, calcio a 5) omologata per una capienza da 500 posti, considerando anche la possibilità di realizzare una palestra all'avanguardia per le persone con disabilità con campo da basket, baskin e sitting - volley ed un muro per il boulder (muro da arrampicata sportiva).

OSSERVAZIONE N. 3

P.G. n. 87660/2022 del 21 febbraio 2022

Sintesi dell'Osservazione

Chiede approfondimenti in merito alle sistemazioni esterne e alle valutazioni in fase di cantiere.

In particolare:

Relativamente alle sistemazioni esterne, che maggiormente interessano i cittadini e i residenti, il progetto non sembra risolvere le problematiche attuali relative all'accesso e alla sosta della tifoseria ospite, in particolare manca di un Piano di Sicurezza condiviso con i responsabili delle Forze dell'Ordine, che indichi le effettive limitazioni dei cittadini e residenti delle strade vicine all'impianto sportivo (via Andrea Costa, via Porrettana, via dello Sport, ecc.). Le problematiche di vivibilità che attualmente gravano su via Menabue nella soluzione progettuale vengono trasferite su via dello Sport (lato via Porrettana), dove si dovranno contingentare gli spazi e limitare le possibilità di movimento dei residenti per gestire il flusso della tifoseria ospite.

L'osservazione richiede un approfondimento di tale soluzione ed eventualmente di valutare un'alternativa, come ad esempio individuare un'area di sosta esterna periferica, dove effettuare anche i controlli di sicurezza e il check-in allo stadio, in modo da accompagnare la tifoseria ospite con un servizio navetta direttamente all'interno dello stadio.

Visto l'impegno politico e anche economico per arrivare a un progetto che risolva le problematiche della cittadinanza e dei residenti, si chiede di trovare una soluzione che garantisca la sicurezza degli abitanti e la libertà di entrare/uscire dalla propria abitazione. A tal proposito è giusto ricordare che attualmente genitori con bambini piccoli o persone con difficoltà anche gravi non riescono a uscire o rientrare a casa ed è costretta ad aspettare normalmente anche più un'ora nei pressi dei varchi di controllo per avere l'autorizzazione di rientrare alla propria abitazione;

Per quanto riguarda la fase di cantiere negli elaborati non sono presenti approfondimenti relativi all'impatto dei mezzi e movimentazioni di cantiere sulla mobilità nelle strade intorno allo stadio.

Le valutazioni acustiche e ambientali sono relative alle lavorazioni all'interno delle aree di cantiere, mentre non prendono in considerazione i movimenti dei mezzi di approvvigionamento, forniture, trasporto materiali che graveranno nell'area dello stadio.

Si chiede un approfondimento in tal senso.

Sintesi della Controdeduzione del Comune

Si rimanda alla prima controdeduzione ove vengono illustrate le misure generali che si intendono adottare a seguito della realizzazione del progetto, segnalando in particolare che le ordinanze comunali con le misure che disciplinano la circolazione veicolare in occasione degli incontri di calcio vengono già concordate con la Questura di Bologna e la Polizia locale per motivi di sicurezza pubblica, dettate in particolare dalle disposizioni relative alla prevenzione contro la violenza degli stadi.

Si mette in evidenza che gli ospiti che arrivano mediante l'organizzazione delle società sportive o con mezzi collettivi, quali ad esempio i treni, vengono già accompagnati con un servizio navetta allo stadio, più difficilmente questa modalità può essere utilizzata per coloro che raggiungono la città con il mezzo proprio.

In riferimento alla cantierizzazione, nella fase successiva di progettazione dovrà essere presentata apposita relazione, corredata da specifici elaborati grafici, che approfondisca tutte le fasi di cantierizzazione previste per l'attuazione dell'intervento.

Ad ogni modo tutte le fasi di cantiere dovranno essere preliminarmente definite e successivamente autorizzate dall'Amministrazione comunale.

Si dovrà, durante la fase di cantiere, curare la continuità dei percorsi pedonali e ciclabili, anche individuando percorsi alternativi che andranno opportunamente segnalati a carico dell'intervento.

Inoltre, nella fase di cantiere verranno adottate le principali misure di mitigazione da attuare, quali gli interventi di bagnatura delle superfici di cantiere e delle aree di stoccaggio, il lavaggio ruote e la copertura dei mezzi d'opera, il ricorso a tecniche di demolizione meno impattanti, l'uso di recinzioni con funzione di impedire la dispersione di polveri. Tali indicazioni saranno implementate successivamente nelle relazioni specialistiche a cura dell'appaltatore.

Al fine di prevenire situazioni residue di criticità, durante le lavorazioni sono previste inoltre delle campagne di monitoraggio di polveri e particolato con mezzo mobile della durata di 2 settimane.

Nello studio di fattibilità ambientale allegato al progetto sono già illustrati i primi contenuti relativi alle fasi e all'organizzazione delle aree di cantiere nonché i primi impatti dello stesso determinate dall'intervento. Tutti gli approfondimenti richiesti saranno eseguiti a carico dell'appaltatore che, ponendo particolare attenzione alle lavorazioni, definirà i dettagli sulle modalità operative, i tempi (per valutare anche la contemporaneità dei mezzi necessari) e le macchine impiegate, con le relative misure di mitigazione nel rispetto dei limiti di legge in materia. Pertanto si conferma che, nella successiva fase progettuale saranno presenti approfondimenti che valuteranno anche l'impatto dei mezzi e movimentazioni di cantiere sulla mobilità nelle strade intorno allo stadio, verranno approfondite le valutazioni acustiche e ambientali delle aree di cantiere e quelle circostanti.

OSSERVAZIONE N. 4

P.G. n. 87664/2022 del 22 febbraio 2022 - condomini di via Porrettana nn. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33.

Sintesi dell'Osservazione

Si chiede:

- di rivalutare l'accoglienza dei tifosi ospiti facendo in modo che i pullman e mezzi privati dei tifosi possano accedere a parcheggi interni alla zona stadio evitando di occupare Via Porrettana. Questo farebbe sì che i tifosi ospiti, una volta scesi dal pullman possano sostare in aree a loro dedicate interne allo stadio evitando di sostare in strada, sui marciapiedi e sugli usci dei condomini mettendo loro a disposizione inoltre i servizi igienici. L'area che proponiamo è quella del parcheggio da via dello Sport oppure i parcheggi in area campi da basket del Meloncello.
- la demolizione del capannone ex dei vigili del fuoco di fronte ai civici 27-29 o chiediamo che quest'area venga resa disponibile ai residenti tramutandosi in un piccolo parcheggio o in piccola zona verde. Riteniamo questa operazione compensativa rispetto ai disagi generati dalla gestione della partita.

Sintesi della Controdeduzione del Comune

Con la nuova configurazione progettuale l'accesso dei tifosi ospiti è già previsto da via dello Sport ed è organizzata affinché non ci siano commistioni con la tifoseria locale.

Al momento le tavole progettuali relative alle planimetrie per la sicurezza e flussi, redatte nello specifico per il CONI, individuano già in via dello Sport lo sbarco dei pullman della tifoseria ospite. Si evidenzia che tale collocazione potrebbe non essere definitiva nel caso dovesse emergere incompatibilità con le indicazioni che esprimerà la Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo e/o il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Si rinvia anche alla prima controdeduzione ove vengono illustrate le misure generali che si intendono adottare a seguito della realizzazione del progetto.

In riferimento la demolizione del capannone "ex dei vigili del fuoco", situato nell'ambito dell'area dello Stadio, ad oggi il bene immobile è in gestione alla società BFC, il quale non ne prevede la demolizione rimane invece con la sua destinazione originale dedicata alle funzioni di presidio dei Vigili del fuoco.

In generale si raccomanda di controdedurre le osservazioni dei cittadini in modo completo e quanto più possibile dettagliato.

Nel documento di controdeduzione alle osservazioni è riportato che "Al momento dell'elaborazione della presente relazione si intende stralciata l'area dell'Antistadio dal presente progetto complessivo di ristrutturazione e ammodernamento dello Stadio Dall'Ara, in modo che il progetto dell'opera pubblica possa seguire le specifiche procedure previste per quelli che hanno ottenuto finanziamenti PNRR seguite direttamente dall'Amministrazione". Si raccomanda di indicare in quale sede verrà data risposta alle varie questioni ambientali individuate nei pareri degli enti in riferimento all'Antistadio.

C) GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO PROPOSTE:

Con nota del 19/12/2023 (PG n. 76813/2023 della CM BO) il Comune di Bologna ha trasmesso ai fini dell'espressione delle valutazioni di competenza, l'Addendum alla documentazione urbanistica precedentemente trasmessa e costituita da Relazione, Proposta di relazione delle controdeduzioni, Valsat elaborata dal proponente, Sintesi non tecnica elaborata dal proponente.

Per la Valsat si è considerato il documento "fs2196795_221222 VALSAT Stadio BO (1).pdf", presente all'interno della cartella indicata nella richiesta della CM BO (PG/2023/218926).

In questo documento di Valsat è riportato che *"Il PTFE (progetto di fattibilità tecnico economica) del progetto di ristrutturazione e ammodernamento dello Stadio Dall'Ara è stato approvato dagli Enti che hanno quindi concordato che il progetto di ristrutturazione dello stadio attuale fosse l'alternativa migliore in termini localizzativi."*

Il documento di Valsat riporta e assume le ragioni della scelta localizzativa operata in fase di verifica della fattibilità tecnica ed economica, che di seguito sono richiamate:

- Gli interventi in ambito Antistadio riqualificano un'area sportiva e ricreativa che sarà a disposizione della città, riqualificando le attrezzature sportive e gli spogliatoi e dotandola di nuove strutture volte a creare spazi di aggregazione compatibili con la vocazione sportiva dell'area.
- Sotto il profilo delle scelte costruttive il progetto è il frutto valutazioni ed approfondimenti svolti al fine di definire la soluzione migliore che potesse rispondere al meglio alle esigenze della Committenza e della cittadinanza, nel rispetto delle normative in termini di sicurezza ed agibilità, nonché delle normative di settore.

La prima ipotesi valutata riguardava infatti la volontà di demolire le sole curve dello stadio, ricostruendole a 7,50 m dal campo, salvando le due tribune. Ciò avrebbe creato il paradosso di avere nuove tribune più confortevoli e con una visuale migliore solo nelle curve, mentre i posti a più alto rendimento sarebbero risultati svantaggiati. Con tale soluzione si riusciva a raggiungere una capienza di circa 25.000 posti, insufficiente per le competizioni di qualificazione UEFA. La necessità di adeguamento sismico delle strutture, unita a quella di aumentare il numero dei posti e migliorarne le caratteristiche in termini di comfort, ha portato quindi a rivedere il progetto.

- Anche dal punto di vista dei materiali utilizzati il progetto ha subito delle modifiche ed evoluzioni, in particolare legate alla necessità di adeguarsi alle indicazioni della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici, Architettonici ed archeologici, oltre che alla necessità di ottimizzare tempi e costi di costruzione. Si è passati pertanto da una copertura in materiale metallico rivestita da pannelli di Alluminio o Zinco-titanio (similari a quelli della piscina coperta adiacente), ad una copertura "leggera", costituita da teli in pvc rinforzato, che meglio dialogano con il paramento murario in laterizio e con la preesistenza.

Il documento di Valsat riporta inoltre che le alternative localizzative diverse da quella scelta, esterne al tessuto urbano, pur a fronte di minori problemi di convivenza con la città, avrebbero però comportato un consumo di suolo e un uso maggiore del mezzo privato. Tuttavia questi elementi di valutazione non sono stati quantificati.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali²

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI³

² Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

³ D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023.

(lettera firmata digitalmente)⁴

⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.